

Interrogazione presentata dai Consiglieri Elena Tonnini e Luca Lazzari in merito al mancato pagamento delle utenze da parte di utenti non domestici

Si richiede risposta orale.

Avendo appreso nei giorni scorsi dell'incremento di utenze morose per il mancato pagamento da parte di famiglie ed imprese per forniture di luce, acqua e gas, raggiungendo un importo aggregato totale degli ultimi 30 anni per 3.887.948,14 suddiviso tra imprese e famiglie

Preso atto dalla risposta alle precedenti interpellanze, dove emerge come il mancato pagamento è imputabile solo per il 9 % ad utenze di famiglie mentre il restante ad imprese ed in particolare a due realtà non domestiche che raggiungono considerevoli debiti di euro 834.221,07 ed euro 412.996,24.

Risultando come per molte utenze di importi anche di qualche decina di euro si proceda all'interruzione della fornitura secondo regole amministrative, a seguito di solleciti di pagamento e di distacco fornitura.

Si interroga il governo per conoscere:

- 1) Come sia stato possibile raggiungere l'ammontare di tali debiti nei confronti dello Stato senza che si sia proceduto all'interruzione delle forniture. Si chiedono i nomi delle due utenze non domestiche insolventi citate con gli importi in premessa.
- 2) Per le due utenze non domestiche in questione si chiedono i periodi di riferimento delle bollette non pagate, ed in quale arco temporale abbiano accumulato tali debiti. Se e di quali defiscalizzazioni o sussidi da parte dello Stato le stesse abbiano beneficiato negli anni, oppure se abbiano avuto o abbiano in essere convenzioni con lo Stato.
- 3) Se per questi due utenti sia già in corso un concordato o un piano di rientro per recuperare le somme, quali siano i termini e se detti termini siano fino ad ora rispettati. In caso non esista un concordato, a quali strumenti l'AASS ed il Governo hanno pensato per garantirne il loro recupero. Se le somme siano interamente recuperabili.
- 4) In base a quale procedura l'AASS abbia operato. Se esistano regolamenti interni, se essi siano pubblicati sul sito dell'AASS. Si chiede di averne copia.
- 5) Se esistono atti amministrativi approvati dagli organismi dell'AASS (Direzione, CdA, Sindaci Revisori) che abbiano concesso proroghe per permettere di non cessare le forniture di quegli utenti insolventi. In caso affermativo, si chiede copia delle singole proroghe ed in base quale legge di riferimento o autorizzazione siano state concesse. In particolare per le due posizioni più gravi si chiede quali siano le motivazioni, le condizioni ed i termini delle proroghe.
- 6) Se le direzioni dell'AASS succedutesi negli anni abbiano messo al corrente i governi per avere le dovute autorizzazioni a non procedere nei confronti di queste utenze, e di avere copia delle relative autorizzazioni.
- 7) Se questi importi di crediti non riscossi per ogni anno, sono riportati su ogni singolo bilancio annuale dell'Azienda, su quale capitolo. Si chiede di avere copia del bilancio (anche in formato digitale) di ogni anno riferibile ai crediti non riscossi con la relativa voce evidenziata.
- 8) Si chiede di avere per gli utenti non domestici che abbiano accumulato debiti superiori a 35.000 euro, l'elenco di tutte le bollette non pagate ed il relativo importo complessivo annuale riferito a tutte le forniture, con aggiornamento sino ad oggi e di tutti gli insoluti.

Per evitare spreco di carta, si chiede possibilmente di avere copia in formato informatico.

Il Consigliere Elena Tonnini



Si associa il Consigliere Luca Lazzari che richiede risposta scritta.



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Depositato in Data 26-03-2015

P. IL DIRIGENTE

